

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
ANNO LVII • MAGGIO/AGOSTO 2019

DOSSIER
EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE

2019
Q2

COMITATO DI DIREZIONE

PINA DEL CORE
MARCELLA FARINA
MARIA ANTONIA CHINELLO
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
MARIA SPÓLNİK

COMITATO SCIENTIFICO

JOAQUIM AZEVEDO (PORTUGAL)
GIORGIO CHIOSSO (ITALIA)
JENNIFER NEDELSKY (CANADA)
MARIAN NOWAK (POLAND)
JUAN CARLOS TORRE (ESPAÑA)
BRITT-MARI BARTH (FRANCE)
MICHELE PELLERREY (ITALIA)
MARIA POTOKAROVÁ (SLOVAKIA)

COMITATO DI REDAZIONE

ELIANE ANSCHAU PETRI
CETTINA CACCIATO INSILLA
PIERA CAVAGLIÀ
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
SYLWIA CIEŻKOWSKA
PINA DEL CORE
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARCELLA FARINA
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS
MARIA KO HA FONG
RACHELE LANFRANCHI
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
MICHAELA PITTEROVÀ
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNİK
MILENA STEVANI

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIA ANTONIA CHINELLO

COORDINATORE SCIENTIFICO

MARCELLA FARINA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

RACHELE LANFRANCHI

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

DIREZIONE

Via Cremolino 141
00166 Roma

Tel. 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail
rivista@pfse-auxilium.org
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet
<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione
e stampa
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LVII NUMERO 2 • MAGGIO/AGOSTO 2019

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Education on environmental sustainability

Introduzione al Dossier

Introduction to the Dossier

Alessandra Smerilli 182**Ecologia e finanza: le sinergie possibili**

Ecology and finance: possible synergies

Alessandra Smerilli 186**L'educazione per un ambiente sostenibile**

Education for a sustainable environment

Rosa De Pasquale 196**Las escuelas pasan a la acción en el cuidado de la casa común: proyecto ¡Yo puedo!**Schools take action in caring for the common home:
the "I Can" Project*Juan Antonio Ojeda Ortíz* 205**La costruzione di un futuro inclusivo e sostenibile**

Building an inclusive and sustainable future

Laura Nota - Ilaria Di Maggio - Sara Santilli 221

**«Seguimi»: un progetto educativo ma anche una
“chiamata” all’impegno**

«Follow me»: an educational project, but also a “call” to
commitment

Elpidio Pota

234

DONNE NELL’EDUCAZIONE

Donne nell’educazione

Women in education

Grazia Loparco, Piera Ruffinatto

242

**Figlie di Maria Ausiliatrice europee,
educatrici in contesto. Prospettive di indagine**

European Daughters of Mary Help of Christians
educators in context. Perspectives for investigation

Grazia Loparco

245

ALTRI STUDI

«Io sono una missione su questa terra» (Eg 273)

**Dal vissuto di santità dei fondatori a un carisma
comunicato**

«I am a mission on this earth» (Eg 273). From the lived
holiness of founders to a communicated charism

Maurizio Bevilacqua

260

L'iniziazione mistagogica in <i>Evangelii gaudium</i>.	
Condizioni e possibilità per bambini e ragazzi	
Mystagogical initiation in <i>Evangelii gaudium</i> .	
Conditions and possibilities for young children and kids	
<i>Cettina Cacciato</i>	268
ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI	
Recensioni e segnalazioni	280
Libri ricevuti	306
NORME PER I COLLABORATORI DELLA RIVISTA	310

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

ALTRI STUDI

RSE

L'INIZIAZIONE MISTAGOGICA IN *EVANGELII GAUDIUM* CONDIZIONI E POSSIBILITÀ PER BAMBINI E RAGAZZI

MYSTAGOGICAL INITIATION IN *EVANGELII GAUDIUM*.
CONDITIONS AND POSSIBILITIES
FOR YOUNG CHILDREN AND KIDS

GETTINA CACCIATO¹

Premessa

Il n. 166 dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (EG) afferma: «altra caratteristica della catechesi, che si è sviluppata negli ultimi decenni, è quella dell'iniziazione mistagogica». EG sottolinea un aspetto della riflessione catechetico-pastorale sulla mistagogia che è stato recentemente ripreso in Italia,² contesto pastorale-catechistico a cui si fa riferimento in queste pagine. Con il termine *mistagogia* la tradizione cristiana intende la quarta tappa dell'iniziazione cristiana (IC) dopo quelle del precatecumenato, del catecumenato e della celebrazione dei sacramenti ai quali segue la tappa delle catechesi mistagogiche, di cui si ha una preziosa e antica documentazione,³ indirizzate ad adulti neo battezzati (già iniziati) con l'intento di introdurlì più consapevolmente nel mistero di Cristo e di aiutarli ad interpretare ed approfondire l'esperienza dei misteri ricevuti nella notte di Pasqua, anche grazie alla spiegazione del senso dei segni liturgici.

EG è in continuità con la tradizione nel definire il termine mistagogia ma dichiara urgente la necessità di aiutare l'uomo d'oggi ad entrare più in profondità nel Mistero divino dopo l'atto sacramentale con un accompagnamento che inizia nelle prime età della vita e che dura per l'intera esistenza: condizione fondamentale per poter comprendere in pienezza la vocazione alla vita cristiana.⁴ Le considerazioni catechetiche che seguono, come già accennato, fanno riferimento all'iniziazione mistagogica alla luce di EG che attribuisce alla catechesi questo compito purtroppo rimasto disatteso a vantaggio di una catechesi più di tipo concettuale e didattica, spesso isolata dalla vita della comunità ecclesiale⁵ e dalla cura della vita spirituale dei ragazzi. Realizzare con i fanciulli e ragazzi una catechesi *d'iniziazione mistagogica* chiama in causa ancora una volta la responsabilità educativa della comunità cristiana e la valorizzazione dei diversi linguaggi della catechesi d'iniziazione cristiana lungo gli itinerari inizia-

tici delle nuove generazioni.

Questo articolo mette in evidenza l'opportunità che l'iniziazione mistagogica, di cui si parlerà alla luce di EG (1.), sia avviata dall'infanzia e, proiettata alle successive fasi della vita, sviluppi nei fanciulli e ragazzi l'impegno di vivere insieme (1.1.). Essa trova le sue radici vitali nel mistero di Cristo e della comunità ecclesiale (2.) che celebra il memoriale pasquale nell'azione simbolico-rituale (3.).

È doveroso anticipare che lungo lo svolgimento si trattano aspetti che richiederebbero approfondimenti non fattibili in queste pagine considerate piuttosto come una sintesi di una trattazione più ampia.

1. L'iniziazione mistagogica

Secondo EG 166 la caratteristica dell'*iniziazione mistagogica* nella catechesi significa essenzialmente: «la necessaria progressività dell'esperienza formativa in cui interviene tutta la comunità ed una rinnovata valorizzazione dei segni liturgici dell'iniziazione cristiana». L'auspicato potenziamento dell'*iniziazione mistagogica* può assumere evidentemente forme molto diverse in base alle risorse reali delle comunità e alla tipologia di coinvolgimento ma esige sempre due condizioni: il processo di discernimento con e nella comunità e la valorizzazione del linguaggio della liturgia come azione ed esperienza.

Il discernimento va compiuto da una comunità consapevole della sua responsabilità educativa dove tutti sono

chiamati a dare anche piccoli ma significativi contributi per la consegna di una tradizione viva per la quale non può mancare un processo che richiede l'accompagnamento di bambini e ragazzi a vivere una relazione di fiducia e di amore con il Risorto. Avviare questo processo di inserimento dei ragazzi nella realtà della fede, che già precede la loro esistenza, implica la valorizzazione - come si è accennato - dei segni liturgici posti dalla comunità che accoglie e accompagna i ragazzi.

Non è immediato comprendere e specificare le caratteristiche della catechesi d'*iniziazione mistagogica* e il senso dei due termini utilizzati insieme da EG. Di solito nella letteratura catechetica recente i due termini sono utilizzati distintamente nel loro significato di *iniziazione* come apprendimento della globalità della vita cristiana e incorporazione nella vita in Cristo;⁶ e *mistagogia*⁷ come fase posteriore ai sacramenti ricevuti, tempo dedicato all'esperienza cristiana «e ai suoi primi frutti spirituali e anche a stabilire sempre più stretti legami con la comunità dei fedeli».⁸

Un paragrafo tratto da uno studio recente può aiutare a meglio comprendere il senso del lemma *iniziazione mistagogica* presente in EG: «il termine 'iniziazione' è il corrispondente latino del greco 'mistagogia' e deriva dal verbo *inire* (composto da *in* e dal verbo *ire* 'andare') che significa entrare dentro; *iniziare* (*qualcuno*) significa, come 'mistagogia' appunto, 'far entrare', 'condurre dentro', introdurre nei riti re-

RIASSUNTO

Evangelii gaudium al n. 166 auspica che la catechesi curi anche l'iniziazione mistagogica. Le considerazioni che seguono cercano di comprendere più in profondità il significato di tale auspicio alla luce delle indicazioni presenti nell'Esortazione e di altri studi dell'area catechetica e liturgica. L'iniziazione mistagogica dei bambini e dei ragazzi esige dalle comunità ecclesiali il recupero dei fondamenti del suo essere e la cura di particolari attenzioni educative, catechistiche e di pastorale liturgica.

Parole chiave

Catechesi, iniziazione mistagogica, iniziazione cristiana, comunità cristiana, mistica, azione simbolico-rituale

SUMMARY

Evangelii gaudium, section 166, expresses the desire that the catechesis also attend to mystagogical initiation. The following considerations seek to understand more deeply the meaning of this desire in light of the indications given in the Exhortation and other studies in the areas of cat-

echesis and liturgy. The mystagogical initiation of young children and kids requires that ecclesial communities recover the foundations of their existence and that they give particular attention to education, catechesis, and pastoral liturgy.

Keywords

Catechesis, mystical initiation, Christian initiation, Christian community, mystical, symbolic ritual action.

RESUMEN

Evangelii gaudium, en el n. 166, espera que la catequesis también se ocupe de la iniciación mistagógica. Las siguientes consideraciones buscan comprender más profundamente el significado de este deseo a la luz de las indicaciones presentes en la Exhortación y de otros estudios en el área catequética y litúrgica. La iniciación mistagógica de niños y preadolescentes requiere que las comunidades eclesiales recuperen los cimientos de su ser y se ocupen de particulares atenciones educativas, catequísticas y de pastoral litúrgica.

Palabras clave

Catequesis, iniciación mistagógica, iniciación cristiana, comunidad cristiana, mística, acción simbólico-ritual.

ligiosi, nei 'misteri', che i latini chiamavano appunto *inizia*, riti cioè in cui può entrare solo chi accetta di essere iniziato, di diventare un fedele di quei determinati riti [...]. I sacramenti dell'ini-

ziazione sono dunque quei sacramenti che introducono nella vita cristiana e ai quali può accedere solo chi intende diventare cristiano e accetta di fare il cammino, appunto, di iniziazione, o

mistagogico».⁹ Utilizzando la parola iniziazione - come si è potuto costatare - non si evince immediatamente che è il Mistero stesso l'agente dell'iniziazione e da ciò forse è sorta la necessità di mettere insieme i due termini. Iniziazione, infatti, è una parola adoperata nel linguaggio dell'antropologia culturale ed è stata inclusa nel linguaggio dei documenti ecclesiali ufficiali a cominciare da quelli del Concilio Vaticano II dove il termine 'iniziazione' appare per la prima volta per integrare ed esplicitare la dimensione educativa e formativa, ovvero l'azione mistagogica.¹⁰ Mi sembra di intuire, dalla presenza del lemma *iniziazione mistagogica*, il bisogno di una impostazione 'mistagogica' della catechesi d'iniziazione quale bisogno di una formazione iniziale (e permanente) in cui catechesi e liturgia siano in reciproca interazione in vista dell'iniziazione, e in dinamico rapporto con la comunità cristiana dove il mistero della salvezza entra più concretamente nel tessuto della vita umana. È ulteriormente maturata nella sua ricaduta pastorale la consapevolezza, sottolineata recentemente anche da papa Francesco, che «La liturgia è vita e non un'idea da capire, porta infatti a vivere un'esperienza iniziatica, ossia trasformativa del modo di pensare e di comportarsi, e non ad arricchire il proprio bagaglio di idee su Dio. Il culto liturgico "non è anzitutto una dottrina da comprendere, o un rito da compiere; è naturalmente anche questo ma in un'altra maniera, è essenzialmente diverso:

è una sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede"».¹¹

Procedo nell'evidenziare altre espressioni presenti in EG che possono aiutare a meglio comprendere il significato di *iniziazione mistagogica* della catechesi e che anche chiariscono la correlazione tra dimensione teologico-liturgica e quella educativo-catechistica.

1.1. *Mistica del vivere insieme*

EG al n. 70 elenca, tra le cause di esodo dalla fede cattolica verso altre confessioni cristiane e non, il venir meno dell'attualità del mistero di Cristo risorto, cioè l'indebolimento della capacità delle nostre comunità di «ricreare l'adesione *mistica* della fede in uno scenario religioso plurale».¹² La causa individuata certamente richiede un'analisi più acuta del nuovo contesto culturale e uno sforzo di attualizzazione dell'annuncio ma anche l'approfondimento del pensiero di papa Francesco in merito; tali accortezze valgono anche per l'altra specificazione espressa al n. 87 di EG dove la *mistica* del vivere insieme va riconosciuta e studiata nella sua pregnanza teologica e considerata come possibile deterrente all'enfasi posta sulle varie forme di relazioni virtuali. La presenza di queste espressioni in EG stimola ad ampliare la comprensione di *iniziazione mistagogica* e ad approfondire il significato specifico di introduzione nel dinamismo della liturgia. Sia gli studi di antropologia teologica, per i quali il corpo umano è campo simbolico e *locus theologicus*¹³, sia quelli dell'ecclesiologia di comunione

di papa Francesco¹⁴ costituiscono alcuni apporti per l'approfondimento. Sempre attenendomi a quanto è presente nell'Esortazione, il termine *mistica* è utilizzato nella sua valenza antropologico relazionale, come si esprime con linguaggio figurato EG al n. 87: è «salutare scoprire e trasmettere la mistica di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio».

Nel suo fondamento cristologico *mistica* è il dono di potere vedere nell'altro, chiunque egli sia, un mistero dinanzi al quale togliersi i sandali,¹⁵ perché l'altro è sacramento, mediazione di grazia dell'incontro con il mistero dell'incarnazione, morte e risurrezione del Signore Gesù.

Come brevemente accennato, la *mistica* di vivere insieme è proposta in EG come azione di cura della tendenza ad isolarsi dal prossimo reale verso quello virtuale,¹⁶ ossia come una terapia per uscire da sé ed aprirsi all'incontro con gli altri.

La logica digitale, sempre più pervasiva, sta infatti minando alcuni presupposti antropologici dell'esperienza di fede con il suo modo distorto di stare dentro la realtà e di percepirla. A fronte di ciò, il camminare insieme, l'uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene, dice papa Francesco. Diversamente, «chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'im-

manenza», precludere prospettive di speranza, di apertura a Dio e di fiducia nell'altro. Seguire la via dell'immanenza e fermarsi a ciò che è immediatamente visibile, rischia di condurre l'umanità verso scelte sempre più egoistiche, ribadisce papa Francesco al n. 87, e invita a seguire la via mistagogica che aiuta a comprendere le dimensioni più profonde della realtà che fanno entrare in contatto con gli altri e con il trascendente.¹⁷

Vivere insieme, infatti, aiuta i credenti e non, a riconoscersi umani, a sperimentarsi popolo in viaggio, una sorta di carovana solidale in pellegrinaggio verso la mèta che tutti attende.¹⁸ Il far parte - e sentirsi parte - dell'unica natura umana redenta da Cristo è una dimensione costitutiva della mistica della fraternità. La Parola di Dio ci aiuta a riconoscerci popolo, ribadisce EG: «occorre sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente, fino al punto di scoprire che ciò diventa fonte di una gioia superiore»¹⁹ nonostante le fatiche, le resistenze e i rifiuti.

Appartenere ad un popolo, sentirsi parte del genere umano, è un tratto caratteristico del vero mistico che si distanzia da quello più comunemente diffuso che accentua l'accezione individuale e solitaria.²⁰

EG ammette con realismo che è più comodo isolarsi piuttosto che sopportare «le molestie del vivere insieme»;²¹ non nasconde il rischio dell'ambivalenza delle relazioni; ricorda che quanto è umano «manifesta l'infinito e il finito, il peccato e la santità, è opaco e

comunicativo, ci isola e ci rende comunicativi, ci fissa sul nostro posto e ci rende itineranti»²² ma EG suggerisce anche l'antidoto ai possibili disagi e malesseri relazionali quando prospetta la fraternità mistica²³ quale via di comprensione per superare l'ambivalenza di cui quotidianamente si fa esperienza e che spesso ferisce le relazioni.

La fraternità mistica, secondo EG, è anche associata alla beatitudine dei puri di cuore, a coloro che sono capaci di custodire uno sguardo interiore di misericordia, di commuoversi per le fragilità umane e sentirsene parte, di scrutare l'azione della grazia. Solamente quando lo sguardo dei puri di cuore si allarga e abbraccia la totalità dell'umanità allora si apre alla fraternità contemplativa.²⁴

2. La comunità

Sono frequenti le esortazioni di papa Francesco alle comunità ecclesiali ad essere «sale della terra e luce del mondo», capaci di dare «testimonianza di una appartenenza evangelizzatrice in maniera sempre nuova»²⁵ e di vivere l'appartenenza a Dio e alla Chiesa con gioia. Sale e luce, oltre ad essere una connotazione teologica è anche una condizione che rende educativa la comunità cristiana nel suo impegno di consegna di una tradizione: iniziare e accompagnare nella fede.

La presenza della comunità come fattore chiave nel processo educativo e di educazione alla fede in particolare,²⁶ è un aspetto che da decenni impegna la riflessione della Comunità ecclesiale

Italiana sempre più consapevole della chiamata ad essere «comunità animata da una sempre più robusta coscienza missionaria»²⁷ come modo di essere e di agire di tutti i battezzati. Gli *Orientamenti pastorali* per il decennio 2010-2020 chiedono, infatti, «alle comunità cristiane di procedere alla verifica degli itinerari formativi esistenti e al consolidamento delle buone pratiche educative in atto».²⁸

Ogni comunità, dunque, è chiamata a proporsi e a porsi ai ragazzi dell'IC come compagnia desiderabile, capace di ascoltare e accompagnare; capace di rendere sempre nuovo l'annuncio del Signore Risorto come Colui che chiama a vivere la fraternità mistica, come prospetta EG o, come ebbe a dire Karl Rahner,²⁹ a vivere la dimensione mistica della vita cristiana.

Durante il percorso iniziatico delle nuove generazioni, la comunità non è da prospettare solamente come realtà verso cui tendere e in cui inserirsi ma come ambiente che si esperisce già nel piccolo gruppo di catechesi. In tal senso la comunità, e ogni gruppo di catechesi, è chiamata a porsi come ambiente umano performativo in cui è coinvolto lo Spirito e dove si tessono relazioni di accoglienza, di cura educativa, di reciproco riconoscimento di sé e di una alterità Altra.³⁰

Le relazioni educative e di cura all'insegna del Vangelo nel loro situarsi facilitano le condizioni umane di sviluppo anche dei processi di interiorizzazione di valori e stili di vita cristiana. Fondate su questi presupposti e sulla

consapevolezza che l'iniziazione mistagogica implica «progressività dell'esperienza formativa», tali relazioni possono anche contribuire a ridurre la distanza comunicativa tra generazioni e avviare alla consapevolezza di essere tutti persone spirituali, aperti e attratti da un Senso che va oltre il significato immediato.

3. L'iniziazione mistagogica come apertura al mistero proclamato, celebrato e vissuto nell'azione simbolico-rituale della comunità

L'iniziazione mistagogica apre (educa) al mistero proclamato, celebrato e vissuto nella forma simbolico-rituale per eccellenza che è la liturgia.

Altra condizione, infatti, per realizzare l'iniziazione mistagogica dei bambini e ragazzi è quella di aiutare a capire il senso del rito.

Si tratta di realizzare un accompagnamento ad apprendere forme di contatto con il Signore seguendo la via relazionale e simbolico-rituale. Abitualmente tale accompagnamento si compie (dovrebbe compiersi) lungo gli itinerari catechistici di iniziazione cristiana riequilibrati nei loro aspetti costitutivi: l'insegnamento concettuale (ancora prevalente) e l'aspetto esperienziale³¹ che coinvolge la dimensione fisica,³² emozionale, relazionale e simbolico-rituale dei sacramenti celebrati.³³ La valorizzazione dei diversi linguaggi della catechesi, contribuisce a limitare il rischio di ridurre la vita di fede al solo aspetto conoscitivo e a favorire

l'interiorizzazione di una nuova comprensione della realtà, cioè a riconoscere un senso che va oltre l'evidente. Un ulteriore approfondimento delle caratteristiche della catechesi d'iniziazione mistagogica chiama in causa la tanto auspicata interazione tra catechesi e liturgia che «consente di superare un approccio semplicistico, secondo il quale prima si conosce, si capisce, si comprende e poi si può partecipare in modo attivo alla celebrazione».³⁴

A fondamento sta la natura stessa della liturgia che «è vita e non un'idea da capire, porta infatti a vivere un'esperienza iniziatica, ossia trasformativa del modo di pensare e di comportarsi [...]».³⁵ Non va dimenticato che la liturgia conserva un aspetto di «catechesi in atto» per cui la partecipazione all'azione simbolico-rituale della comunità può essere occasione per ri-comprendere una catechesi e per gli adulti di riaccendere un ricordo e il desiderio di continuare a comprendere.

Catechesi e liturgia³⁶ vantano entrambe una valenza educativa e la loro interazione è oggi indispensabile nell'implementazione di itinerari iniziatici dove le celebrazioni per bambini e ragazzi sono finalizzate all'iniziazione mistagogica. Tramite l'iniziazione «all'ascolto, al silenzio, al significato del saluto, della lode e dell'acclamazione; [tramite] celebrazioni che aprano al valore della parola di Dio, che rispettino il testo e che immettano quasi naturalmente nella risposta corale ed entusiasta attraverso la preghiera e il canto»,³⁷ si avvia nei ragazzi il processo di trasforma-

zione dei legami relazionali e dei loro significati e li si introduce gradualmente al sistema simbolico-rituale, sistema che non è estraneo né insignificante alla sensibilità delle nuove generazioni ma che va certamente ri-significato nell'orizzonte della mistica cristiana già dalle prime età della vita.

NOTE

¹ Docente di Metodologia catechetica presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», Roma.

² Cf GIRARDI Luigi, *Mistagogia. Attualità di una antica risorsa. Atti della XLI settimana di studio dell'Associazione Professori di Liturgia* = Collectio 'subsidia', Alghero 26-30 agosto 2013, Roma, CLV-Edizioni Centro Liturgico Vincenziano 2014; il Convegno unitario tra UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE e UFFICIO LITURGICO NAZIONALE, *Bambini e ragazzi nell'azione simbolico-rituale della Chiesa. Liturgia e Catechesi*, Salerno 20-22 giugno 2017, in *Rivista Liturgica* 104(2017)3. Si veda anche il 2° congresso mondiale organizzato dal PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE dal 20 al 23 settembre 2018 che ha avuto come tema: *Il Catechista. Testimone del Mistero*, confluito nella pubblicazione Id., *Il catechista testimone della fede. Far crescere il desiderio di Dio nel cuore degli uomini* = scintilla nova, Milano, Edizioni Paoline 2018. Di natura catechetico-pastorale il testo: NOCETI Serena - MARGHERI Filippo - SARTOR Paolo, *Mistagogia. Vivere da cristiani nella comunità* = Formazione catechisti, Edizioni Dehoniane Bologna (EDB) 2015.

³ Lo studio critico delle suddette catechesi non riconosce una comune impostazione dei contenuti bensì un comune intento formativo: «...

Se infatti Egeria, Cirillo di Gerusalemme, Ambrogio di Milano ce le presentano come una spiegazione post-battesimale dei diversi riti celebrati per introdurre i neofiti al mistero cui avevano partecipato, Giovanni Crisostomo presenta i riti battesimali già prima del battesimo e nelle catechesi post-battesimali insiste piuttosto sulle esigenze morali della nuova vita, mentre Teodoro di Mopsuestia riserva alle catechesi mistagogiche la presentazione dei riti dell'Eucaristia e Agostino tratta dell'Eucaristia nella stessa notte pasquale, attraverso momenti orali inseriti in momenti diversi della celebrazione pasquale» (SARTORE Domenico, *La tradizione catecumenale: caso emblematico*, in ASSOCIAZIONE PROFESSORI DI LITURGIA, *Liturgia e catechesi. Atti della XXI Settimana di Studio dell'Associazione Professori di Liturgia* = Studi di Liturgia Nuova Serie/24, Castelsardo (SS), 30 agosto-4 settembre 1992, Roma, CLV-Edizioni Liturgiche 1993, 268-269.

⁴ Cf WAAIJMAN Kees, *La spiritualità. Forme, Fondamenti, Metodi*, Brescia, Queriniana 2007, 1073.

⁵ Cf MEDDI Luciano, *La proposta catechistica in Italia*, in ROUTHIER Gilles - BRESSAN LUCA - VACCARO Luciano (a cura di), *La catechesi e le sfide dell'evangelizzazione oggi* = Quaderni della Gazzada 29, Brescia, Morcelliana 2012, 73.

⁶ La letteratura in merito è vasta. Richiamo alcuni testi fondamentali: CONCILIO VATICANO II, Costituzione sulla Sacra Liturgia: *Sacrosanctum Concilium* (SC), 4 dicembre 1963, nn. 17, 64, 65, 71, in *Enchiridion Vaticanum* (EV/1), Edizioni Dehoniane, Bologna 1979¹, nn. 28, 115, 116, 123; Id., Decreto sull'attività missionaria della Chiesa: *Ad Gentes divinitus* (AG), 7 dicembre 1965 n. 14, in EV/1 n. 1121; CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli adulti* (RICA), Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 1978, *Premesse*; CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la catechesi*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana n. 67, dove si fa riferimento anche al n. 21 dell'Esortazione apostolica *Catechesi Tradendae*.

⁷ Mistagogia è l'«azione di condurre (*agagèin*: infinito aoristo del verbo greco *ágein*) un iniziato

(*mystes*). La mistagogia è quindi l'iniziazione ai misteri; essa è abitualmente opera dei sacerdoti. L'iniziazione cristiana è compiuta dopo aver ricevuto i sacramenti del battesimo, della confermazione e dell'eucaristia. Si chiamano "catechesi mistagogiche" le predicazioni dei Padri della Chiesa ai nuovi battezzati: essi sapevano che si è meno iniziati ai misteri che dai misteri, e non fanno altro che trarre gli insegnamenti dall'esperienza sacramentale dei nuovi cristiani. Le catechesi mistagogiche più celebri sono quelle di san Cirillo di Gerusalemme, di Teodoro di Mopsuestia e di san Massimo il Confessore» (LE GALL Dom Robert, *Dizionario di Liturgia* = Dizionario per la pastorale [Dictionnaire de Liturgie, Éditions C.L.D. 42 Av. Des Platanes 37170 Chambray – Lès-Tours] Torino, Elledici 1994, 40).

⁸ RICA n. 7.

⁹ MICUNCO Giuseppe, *Il Mistero della fede. Strumenti per una catechesi mistagogica*, Bari, Stilo 2008, 62 citato in ANGIULI Vito, *Educazione come mistagogia. Un orientamento pedagogico nella prospettiva del Concilio Vaticano II*, Roma, Centro Liturgico Vincenziano 2010, nota 164.

¹⁰ Cf ASSOCIAZIONE PROFESSORI DI LITURGIA (a cura di), *Iniziazione Cristiana: problema della Chiesa di oggi. Atti della IV settimana di studio dell'Associazione Professori di Liturgia, Paestum: 1-5 settembre 1975*, Edizioni Dehoniane, Bologna 1976, 21; cf anche lo studio di ANGIULI Vito, *Educazione come mistagogia*.

¹¹ FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti alla 68ª Settimana Liturgica Nazionale del Centro di Azione Liturgica*, Roma 24 agosto 2017, in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/august/documents/papa-francesco_20170824_settimana-liturgica-nazionale.html (30-09-2018).

¹² Id., *Esortazione apostolica: Evangelii gaudium* (EG), 24 novembre 2013, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2014, n. 70. Ciò ha provocato non solo allontanamento ma anche «aumento di genitori che non battezzano i figli e non insegnano loro a pregare» (*l. cit.*).

¹³ «Cioè una realtà intimamente impregnata dalla presenza di Dio e, pertanto, di natura tale, da

ammettere sempre nuove e più profonde esplorazioni» (SALES Marco, *Il mistero del corpo umano*, in *Communio. Rivista internazionale di teologia e cultura* 9(1980)54, 29 citato in SALMANN Elmar, *Passi e passaggi nel cristianesimo. Piccola mistagogia verso il mondo della fede* (a cura di Matteo Armando), Assisi, Cittadella Editrice 2009, 225).

¹⁴ Cf REPOLE Roberto, *Il sogno di una Chiesa evangelica. L'ecclesiologia di papa Francesco*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2017.

¹⁵ Cf EG 169.

¹⁶ Purtroppo anche in Italia si sta affermando un nuovo fenomeno, quello dei ragazzi «hikikomori», dal giapponese «stare in disparte, isolarsi» dai coetanei e dagli adulti. È una tipologia di ragazzi autoreclusi, «ritirati dal mondo» non perché schiavi della rete ma perché ipersensibili, spesso intelligentissimi e per i quali il ritiro dal contesto sociale si presenta come l'unica salvezza da un mondo esterno che li fa soffrire. La presentazione di questi nuovi dati è stata offerta dallo psicoterapeuta Matteo Lancini nel corso del convegno internazionale «Supereroi fragili» organizzato dalla casa editrice Erickson presso il Palacongresso di Rimini il 5-6 maggio 2017. Per i «ritirati dal mondo», diversamente dai tossicodipendenti della rete, i social possono diventare un gancio verso la realtà, a determinate condizioni (cf *La Repubblica*, giovedì 4 maggio 2017, 19).

¹⁷ Cf EG 87.

¹⁸ Cf *l. cit.*

¹⁹ EG 266.

²⁰ Rimane da approfondire ulteriormente in EG l'idea di mistica ancorata alla coscienza di appartenere ad un popolo. In tal senso sembra esserci affinità tra il pensiero di papa Francesco e quello di Karl Rahner per il quale l'uomo mistico non è inficiato da aspetti intimistici né da aspetti di straordinarietà o di isolamento ma vive la «mistagogia della vita quotidiana» (RAHNER Karl, *Sulla teologia del culto divino*, in ID., *Sollecitudine per la Chiesa*, Nuovi Saggi VIII, Roma, Paoline 1982, 282).

²¹ EG 92.

²² SALMANN, *Passi e passaggi nel cristianesimo* 298.

²³ Cf EG 92.

²⁴ Cf *l. cit.*

²⁵ *L. cit.*

²⁶ La comunità come luogo formativo è stata studiata dai Catecheti Italiani in due Convegni di cui si hanno le seguenti pubblicazioni: MEDDI Luciano (a cura di), *Formazione e comunità cristiana. Un contributo al futuro itinerario*, Città del Vaticano, Urbaniana University Press 2006; ZUPPA Pio (a cura di) ASSOCIAZIONE ITALIANA CATECHETI - ISTITUTO PASTORALE PUGLIESE, *Apprendere nella comunità cristiana. Come dare "ecclesialità" alla catechesi oggi*, Leumann (TO), Elledici 2012.

²⁷ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (CEI), Nota pastorale dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale (29 giugno 2007), "Rigenerati per una speranza viva" (1Pt 1,3): testimoni del grande "sì" di Dio all'uomo, n. 1, in *Enchiridion CEI (ECEI)/8*, Bologna, Edizioni Dehoniane 2011, n. 1649.

²⁸ Id., Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020: *Educare alla vita buona del Vangelo* (4 ottobre 2010), n. 6, in *ECEI/8* n. 3711.

²⁹ «Il cristiano del futuro o sarà un mistico o non sarà» (RAHNER Karl, *Elementi della spiritualità della Chiesa del futuro*, in Id, *Sollecitudine per la Chiesa. Nuovi saggi VIII*, Roma 1982, 449).

³⁰ Cf CERAGGIOLI Ferruccio, *Desiderio e compito, lotta e dono. Dalla relazione di riconoscimento alla relazione della fede*, in CACCIATO Cettina – SIBOLDI Rosangela (a cura di), *Io credo. Noi crediamo. Il dinamismo dell'atto di fede*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2013, 53-80.

³¹ Non si tratta di svaloriare la razionalità, capacità finora considerata la più nobile dell'uomo ma di collocare questa componente costitutiva dell'essere in reciprocità con l'emozione e l'azione, su pari valore e dignità (cf MENEGHETTI Antonella, *I sensi e le emozioni incontrano Dio. Liturgia ed educazione* = Il Prisma 33, Roma, Libreria Ateneo Salesiano 2012, 7).

³² Il gioco, il canto, le rappresentazioni simboliche sono attività che coinvolgono facilmente i bambini e mediante le quali si educa alla dimensione simbolica del rito.

³³ Nell'adolescente, ad esempio, è accentuata la sensibilità alla relazione e al simbolismo e su questo dato antropologico i sacramenti andrebbero presentati in chiave simbolico-relazionale.

³⁴ MAGNANI Franco – SARTOR Paolo, *Celebrazione ed educazione alla fede. Bambini e ragazzi nella azione simbolico-rituale della Chiesa*, in *Rivista Liturgica* 104(2017)3, 17. Mi sembra opportuno segnalare che gli autori dell'articolo sono rispettivamente Direttori dell'Ufficio Liturgico Nazionale (ULN) e dell'Ufficio Catechistico Nazionale (UCN) e che il 3° numero della *Rivista Liturgica* contiene le relazioni tenute al Convegno unitario ULN e UCN per Direttori Diocesani degli Uffici, tenutosi a Salerno dal 20 al 22 giugno 2017.

³⁵ FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti alla 68ª Settimana Liturgica Nazionale*.

³⁶ La *LIV Settimana liturgico-pastorale* (14-19 luglio 2019) affronterà la questione dell'educazione liturgica alla luce delle acquisizioni in campo pedagogico. In merito la Catechetica vanta una riflessione ampia e assodata e una ricca bibliografia di cui cito, tra tanti: AICA-KANNHEISER-FELIZIANI Franca (a cura di), *Catechesi ed educazione. Un rapporto possibile e fecondo* = Studi e ricerche di Catechetica. Nuova Serie, Leumann (To), Elledici 2011; ALCAMO Giuseppe (a cura di), *Il compito educativo della catechesi. Il contributo del Documento Base* = Saggistica Paoline 49, Milano, Paoline 2011; MEDDI Luciano (a cura di), *Diventare cristiani. La catechesi come percorso formativo* = Aica Studi 2, Napoli, Luciano Editore 2002.

³⁷ MENEGHETTI Antonella, *I sensi e le emozioni incontrano Dio. Liturgia ed educazione* 184-185.